

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2019, n. 50

**Riordino della normativa regionale in materia di aree protette e biodiversità. Istituzione di un Tavolo di studio.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Piscichio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", all'articolo 3, prevede la costituzione di *"una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE"*;
- la medesima Direttiva, all'articolo 4, stabilisce che *"in base ai criteri di cui all'allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti" e che "Quando un sito di importanza comunitaria è stato scelto a norma della procedura di cui al paragrafo 2, lo Stato membro interessato designa tale sito come zona speciale di conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti"*;
- la Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato con D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120;
- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 all'art. 3 comma 1 prevede che *"Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano individuano i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat di specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSic) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000" e che "Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, designa, con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata i siti di cui al comma 1 quali "Zone speciali di conservazione", entro il termine massimo di sei anni, dalla definizione, da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti."*
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle aree protette", in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

In relazione alla Rete Natura 2000, dato atto che:

- la Regione ha individuato i primi siti con Deliberazione della Giunta regionale n. 3310 del 23 luglio 1996, inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000; con successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 1157 dell'8 agosto 2002 la Regione ha approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1579 del 31.07.2012 è stato individuato il SIC "Valloni di Spinazzola"

IT9150041 e, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1596 dell'11.10.2016, i due nuovi Siti di Importanza Comunitaria "SIC "Radula Mancina" IT9150035 e "Lago del Capraro" IT9150036;

- con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 sono state designate ventuno Zone Speciali di Conservazione (ZSC ) insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, di seguito elencate:
  - Valle Fortore, Lago di Occhilo
  - Monte Cornacchia - Bosco Faeto
  - Accadia - Delicato
  - Murgia dei Trulli
  - Bosco di Mesola
  - Bosco Difesa Grande
  - Pozzo Cucù
  - Litorale Brindisino
  - Torre dell'Orso
  - Bosco Macchia di Ponente
  - Bosco di Cardigliano
  - Bosco di Otranto
  - Bosco Chiuso di Presicce
  - Bosco Serra dei Cianci
  - Bosco Pecorara
  - Palude dei Tamari
  - Bosco Danieli
  - Bosco di Cervalora
  - Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone
  - Masseria Zanzara
  - Specchia dell'Alto
- con Deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 2017, n. 319 è stata istituita la ZPS "Scoglio dell'Eremita" IT9120012, ai sensi della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE;
- con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 sono state designate trentacinque Zone Speciali di Conservazione insistenti nel territorio della Regione Puglia, di seguito elencate:
  - Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata
  - Monte Sambuco
  - Grotte di Castellana
  - Laghi di Conversano
  - Posidonieto San Vito - Barletta
  - Valle Ofanto - Lago di Capaciotti
  - Torre Colimena
  - Masseria Torre Bianca
  - Duna di Campomarino
  - Mar Piccolo
  - Pinete dell'Arco Ionico
  - Area delle Gravine
  - Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto
  - Bosco Tramazzone
  - Bosco I Lucci
  - Bosco di Santa Teresa
  - Bosco Curtipetrizzi
  - Foce Canale Giancola
  - Bosco Guarini

- Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
- Aquatina di Frigole
- Boschetto di Tricase
- Rauccio
- Torre Uluzzo
- Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro
- Litorale di Ugento
- Alimini
- Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea
- Parco delle Querce di Castro
- Bosco le Chiuse
- Torre Inserraglio
- Torre Veneri
- Le Cesine
- Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola
- Valloni di Spinazzola
- con DGR n. 2042 del 15.11.2018 e con DGR 2115 del 21.11.2018 la Regione ha proposto l'individuazione di due nuovi Siti di Importanza Comunitaria "Zello" codice IT9150037 e "Torre Mileto" codice IT9110036
- allo stato, i siti delle Rete Natura 2000 presenti in Puglia sono quelli di cui all'elenco della decisione di esecuzione (UE) 2019/22 della Commissione del 14 dicembre 2018 che adotta il dodicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea
- con DGR n. 2442 del 21.12.2018 la Regione Puglia ha preso atto degli Habitat e delle Specie vegetali e animali di interesse comunitario inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della Regione Puglia;
- a seguito dell'intesa formalmente espressa con DGR n.1355 del 24.7.2018 "*Designazione di 24 Siti di Importanza Comunitaria della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia. Intesa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e smi*", con decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare del 28.12.2018 (in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) sono state designate le seguenti ventiquattro Zone Speciali di Conservazione (ZSC):
  - Isola e Lago di Varano
  - Foresta Umbra
  - Zone umide della Capitanata
  - Valloni e Steppe Pedegarganiche
  - Valloni di Mattinata - Monte Sacro
  - Isole Tremiti
  - Testa del Gargano
  - Monte Saraceno
  - Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore
  - Pineta Marzini
  - Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra
  - Manacore del Gargano
  - Monte Calvo - Piana di Montenero
  - Bosco Jancuglia - Monte Castello
  - Bosco Quarto - Monte Spigno
  - Murgia Alta
  - Murgia di Sud - Est
  - Stagni e Saline di Punta della Contessa
  - Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni
  - Palude del Capitano
  - Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto

- Porto Cesareo
- Padula Mancina
- Lago del Capraro
- con la su indicata deliberazione 1355/2018 la Giunta regionale ha dato mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di attivare le iniziative finalizzate all'individuazione del soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designata, prevedendo anche le opportune interlocuzioni con gli enti gestori delle aree naturali protette nazionali e con il MATTM, al fine di verificare la possibilità di estendere ai gestori delle aree protette nazionali la gestione della porzione di ZSC non ricadente nell'area protetta nazionale;
- alla tutela e la gestione dei Siti di Rete Natura 2000 la Regione Puglia ha provveduto, inoltre, sia con l'approvazione di trentuno Piani di Gestione di siti Rete Natura 2000 ai sensi del D.M. 3 settembre 2002 sia con il Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" che ha approvato le Misure di Conservazione per 47 siti di interesse comunitario non dotati di apposito piano di gestione;
- il predetto regolamento, aggiornato e modificato con successivo regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12, stabilisce le Misure di Conservazione finalizzate al mantenimento e all'eventuale ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei siti, degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale, nonché delle particolarità di ciascun sito, con l'obiettivo di garantire la coerenza della rete ecologica "Natura 2000";

In relazione al sistema territoriale delle aree protette, dato atto che:

- in attuazione della legge 6 dicembre 1991, n. 394, con legge regionale del 24/07/1997, n. 19 "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia*" ha definito le norme per l'istituzione e la gestione di aree naturali protette al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale della Regione;
- tale sistema territoriale, attualmente, comprende sia aree protette nazionali (Parco nazionale del Gargano, Parco nazionale dell'Alta Murgia, Riserve naturali dello Stato: Falascone, Foresta umbra, Il Monte, Ischitella e Carpino, Isola di Varano, Lago di Lesina, Masseria Combattenti, Palude di Frattarolo, Saline di Margherita di Savoia, Sfilzi, Riserva Naturale Orientata Statale Murge Orientali, Riserva Naturale Biogenetica Statale; Area Marina Protetta di Torre Guaceto, Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto, Area Marina Protetta di Porto Cesareo) sia aree protette regionali, di seguito elencate:
  - Riserva naturale regionale orientata "Boschi di S. Teresa e dei Lucci" (legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23);
  - Riserve naturali regionali orientate "del litorale tarantino orientale" (legge regionale 23 dicembre 2002, n. 24);
  - Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Raucio" (legge regionale 23 dicembre 2002, n. 25);
  - Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Cerano" (legge regionale 23 dicembre 2002, n. 26);
  - Riserva naturale regionale orientata "Bosco delle Pianelle" (legge regionale 23 dicembre 2002, n. 27);
  - Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa" (legge regionale 23 dicembre 2002, n. 28);
  - Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" (legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18);
  - Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo" (legge regionale 15 marzo 2006, n. 5);
  - Parco naturale regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" (legge regionale 15 marzo 2006, n. 6);
  - Parco naturale regionale "Bosco Incoronata" (legge regionale 15 maggio 2006, n. 10);
  - Riserva naturale regionale orientata "Palude La Vela" (legge regionale 15 maggio 2006, n. 11);
  - Riserva naturale regionale orientata "dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" (legge regionale 13 giugno 2006, n. 16);
  - Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo" (legge regionale 10 luglio 2006, n. 20);
  - Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (legge regionale 26 ottobre 2006, n. 30);

- Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" (legge regionale 27 ottobre 2006, n. 31);
  - Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" (legge regionale 28 maggio 2007, n. 13);
  - Parco naturale regionale "Lama Salice" (legge regionale 5 giugno 2007, n. 15);
  - Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" (legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37).
- con legge regionale 10 agosto 2018, n. 44 è stato stabilito all'art. 42 "*Gli obiettivi e le misure di conservazione individuati per le Zone speciali di conservazione e per le Zone di protezione speciale integrano, per le porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette regionali istituite ai sensi della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia), le finalità istitutive e le misure di salvaguardia, ovvero le previsioni degli strumenti di regolamentazione e pianificazione definiti ai sensi della medesima l.r. 19/1997*", con l'intento di garantire l'integrazione e l'armonizzazione delle normative esistenti in materia;

**CONSIDERATO CHE:**

- per svolgere in maniera efficace ed efficiente le funzioni di organizzazione territoriale del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e per conseguire una più efficace azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale è fondamentale integrare e coordinare la gestione delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e implementare la Rete ecologica regionale;
- a tal fine è necessario superare le criticità che nel corso del tempo sono emerse in relazione, tra l'altro, alla gestione, pianificazione, vigilanza sul territorio.
- in particolare, per quanto attiene alla gestione in via definitiva delle aree protette regionali, allo stato:
  - il Comune di Porto Cesareo è ente di gestione della Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo";
  - il Comune di Brindisi è ente di gestione della Riserva naturale regionale orientata "Boschi di S. Teresa e dei Lucci", della Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Cerano" e del Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa";
  - il Comune di Manduria è ente di gestione delle Riserve naturali regionali orientate "del litorale tarantino orientale";
  - il Comune di Nardò è ente di gestione del Parco naturale regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano";
  - il Comune di Foggia è ente di gestione del Parco naturale regionale "Bosco Incoronata" al;
  - il Comune di Bari, il Comune di Bitonto e la Provincia di Bari sono enti di gestione del Parco naturale regionale "Lama Balice";
- per le restanti aree protette, la gestione è ancora affidata in via provvisoria e la vigente normativa regionale prevede la costituzione di un ente di gestione strumentale di diritto pubblico e su base provinciale, di fatto mai costituito;
- per quanto attiene all'iter volto alla redazione degli strumenti di pianificazione, adozione e loro approvazione, lo stesso necessita di una urgente e puntuale definizione, facendo seguito alla DGR 770/2014 "*Disposizioni in materia di approvazione dei Piani territoriali dei Parchi Naturali Regionali ex art. n. 20, 21 e 22 della LR. 19/97*";
- per i Siti Rete Natura 2000, si rende necessario quanto urgente individuare gli enti deputati alla gestione degli stessi entro sei mesi dai decreti del MATTM su richiamati di designazione delle ZSC;
- per tutte le motivazioni su esposte si palesa indispensabile un riordino della vigente normativa regionale in materia di aree protette e una normativa puntuale in materia di biodiversità.

**RITENUTO:**

- di avviare un processo partecipativo di studio e condivisione delle tematiche su indicate volto ad emanare una norma unica regionale che integri la disciplina in materia di aree protette regionali con quella in materia di biodiversità.
- di costituire, a tal fine, un Tavolo di studio, coordinato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a cui vi parteciperanno le competenti Sezioni regionali nonché esperti esterni all'amministrazione regionale

- di comprovata e pluriennale esperienza professionale di settore;
- di individuare, a titolo gratuito, le seguenti figure professionali, che saranno nominate con provvedimento dell'Assessore alla Pianificazione territoriale:
    - due esperti giuridici-amministrativi
    - un esperto in materia di aree protette nazionali
    - due esperti in materia di aree protette regionali
    - un esperto in materia di aree marine protette

**VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- la LR. n. 67 del 29.12.2017;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017;
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018;
- legge di assestamento di bilancio n. 44 del 10 agosto 2018;
- la D.G.R. 1705 del 26.9.2018;
- le leggi regionali nn. 67 e 68/2018

**Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- DI AVVIARE un processo partecipativo di studio e condivisione delle tematiche ambientali su indicate volto ad emanare una norma unica regionale che integri la disciplina in materia di aree protette regionali con quella in materia di biodiversità.
- DI COSTITUIRE, a tal fine, un Tavolo di studio, coordinato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a cui vi parteciperanno le competenti Sezioni regionali nonché esperti esterni all'amministrazione regionale di comprovata e pluriennale esperienza professionale di settore;
- DI INDIVIDUARE, a titolo gratuito, le seguenti figure professionali, che saranno nominate con provvedimento dell'Assessore alla Pianificazione territoriale:
  - due esperti giuridici-amministrativi
  - un esperto in materia di aree protette nazionali
  - due esperti in materia di aree protette regionali
  - un esperto in materia di aree marine protette
- DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
GIOVANNI GIANNINI